



ASSOCIAZIONE ITALIANA DI GROSSISTI DI ENERGIA E TRADER

Decreto Legge 17/2022 “Misure urgenti per il contenimento dei costi dell'energia elettrica e del gas naturale, per lo sviluppo delle energie rinnovabili e per il rilancio delle politiche industriali”

Memoria Audizione (criticità prezzi energia e gas e proposte di intervento)

Come noto la guerra in Ucraina ha aggravato **tensioni senza precedenti sui mercati dell'energia e del gas, con prezzi del gas che hanno raggiunto circa 300 euro/MWh e prezzi dell'energia oltre 500 euro/MWh**. Si tratta di **livelli dieci volte superiori alla norma** e che pongono in estrema difficoltà i fornitori di energia e gas ed i clienti finali (famiglie e imprese).

In estrema sintesi, anche i fornitori di energia e gas ne sono largamente danneggiati, per:

- l'estrema volatilità giornaliera rende sostanzialmente inattuabili strategie di copertura dei prezzi fissi all'ingrosso;
- il costo per approvvigionare il profilo di consumo dei clienti (ovvero le eccedenze rispetto alle coperture) è estremamente aumentato;
- come noto la materia prima va acquistata in borsa o sui mercati all'ingrosso pagando in anticipo di 2-3 mesi rispetto al momento dell'incasso dai clienti finali. Con prezzi tanto elevati l'esposizione finanziaria e la necessità di liquidità delle imprese energetiche è aumentata proporzionalmente al crescere dei prezzi energetici;
- al pari della liquidità anche la necessità di garanzie fidejussorie cresce proporzionalmente al prezzo dell'energia e del gas;
- costi finanziari, commissioni bancarie e di incasso che crescono in quanto proporzionali al fatturato, mentre (lo ricordiamo) i margini del settore sono espressi in euro per unità di consumo (invarianti al crescere del fatturato);
- insoluti crescenti dei clienti finali domestici e dilazioni concesse: i fornitori di energia stanno sostenendo per quanto possibile con condizioni migliorative i clienti finali che non accettano le modalità di dilazione proposte dal regolatore (in quanto non ritengono sostenibile una prima rata di pagamento fissata al 50% dell'importo dilazionato); per quanto concerne inoltre Imprese, Pubbliche Amministrazioni e Società a partecipazione pubblica, anche virtuosi, si segnala che si trovano a non avere fondi e liquidità a sufficienza per far fronte al regolare pagamento delle fatture, chiedendo dilazioni e piani di rientro difficilmente sostenibili per gli operatori; in definitiva, pur prevedendo la massima diligenza nella gestione del credito, gli operatori sono esposti a rischi economici finanziari sempre crescenti, senza alcuna certezza di incasso;
- le tempistiche attualmente previste per la sospensione della fornitura per morosità (definite da TIMOE e TIMG) determinano una dilatazione dei tempi di incasso tale da generare un ulteriore aumento dell'esposizione debitoria del cliente;
- anche prevedendo la massima diligenza e impegno da parte dei fornitori nel ridurre l'energia sbilanciata, con l'incremento dei prezzi spot dell'energia è aumentato l'impatto dell'onere di sbilanciamento, che quasi sempre non è ribaltabile al cliente finale.



ASSOCIAZIONE ITALIANA DI GROSSISTI DI ENERGIA E TRADER

A titolo di esempio, si ipotizzi il caso di una società di vendita che fornisce gas naturale a 50.000 clienti finali domestici, con un consumo medio di 1.400 Smc/anno, quindi con un volume complessivo annuo di 70 milioni di Smc.

Nel mese di gennaio, nel caso di una climaticità “standard” (profilo di prelievo C3E1, riscaldamento+acqua calda+cottura cibi, ambito NordEst), viene fornito circa il 21% del volume annuo, quindi ~14,7 milioni di Smc.

Nell’approvvigionamento all’ingrosso sul mercato spot il gas viene pagato al fornitore con frequenza settimanale/quindicinale, e tempi di pagamento molto contenuti (in media 7 giorni).

Invece, la fatturazione ai clienti finali comporta tempi di incasso ben più lunghi; nel dettaglio:

- la fatturazione avviene bimestralmente (Gen-Feb, Mar-Apr, etc), e le elaborazioni possono essere effettuate solo dopo del ricevimento della validazione delle autoletture da parte dei DSO: stima: 15° giorno del mese N+2;
- la scadenza del termine di pagamento non può essere inferiore a 20 giorni dall’emissione (rif.to del. 229/01, art. 7.1);
- quindi l’incasso avviene teoricamente (30+15+20=) 65 giorni dopo la fine del mese N, al netto delle (sempre più crescenti) morosità, ed al netto delle rateizzazioni che vengono concesse anche in forza della recente Delibera 636/21, e per le quali si applicherebbe il meccanismo di anticipo ex Art.2, per la parte eccedente la soglia del 3%.

Conseguentemente, il posticipo di incasso, per il mese di gennaio, è misurabile in circa 65-7=58 giorni.

Ipotizzando un approvvigionamento all’ingrosso sul mercato PSV:

- a gennaio 2021 si ebbe un prezzo di 0,2128 €/Smc@38,52MJ, quindi il posticipo di incasso (58 giorni) va correlato ad un valore di 14,7 MSmc x 0,2128 €/Smc = ~3,13 M€;
- un anno più tardi, a gennaio 2022, il prezzo risulta più che quadruplicato (0,9217 €/Smc@38,52MJ), quindi il posticipo di incasso va parimenti correlato ad un valore di 14,7 MSmc x 0,9217 €/Smc = ~13,55 M€.

Parallelamente, anche le garanzie verso i fornitori crescono in modo proporzionale al valore della commodity: +333% se misurate - a titolo di esempio - nel confronto fra i mesi di gennaio 2022 e gennaio 2021.

Lo smisurato aumento dei numeri sopra citati non influisce certo sulla marginalità delle imprese di vendita, che non generano affatto i propri margini sull’andamento dei costi della materia prima, bensì unicamente sull’attività di commercializzazione al dettaglio (per benchmark: la componente QVD – Quota Vendita al Dettaglio, fissata dall’AREA per il servizio di tutela gas, valida fino al prossimo 31/3/2022, per un cliente domestico vale 62,74 €/anno + 0,007946 €/Smc).



ASSOCIAZIONE ITALIANA DI GROSSISTI DI ENERGIA E TRADER

Per tutti questi motivi riteniamo indispensabile prendere atto che si tratta di una **situazione straordinaria che richiede misure di intervento rapide e altrettanto straordinarie.**

È molto attuale e importante il principio introdotto dall'UE con comunicazione dell'8 marzo dove si stabilisce come:

“Le norme dell'UE in materia di aiuti di Stato offrono agli Stati membri la possibilità di fornire un sollievo a breve termine alle imprese e agli agricoltori colpiti da prezzi elevati dell'energia e di contribuire a ridurre la loro esposizione alla volatilità dei prezzi dell'energia nel medio-lungo periodo. Ad esempio, gli Stati membri possono offrire un sollievo temporaneo alle imprese che si trovano ad affrontare esigenze di liquidità a causa degli attuali prezzi elevati dell'energia, indipendentemente dalle loro dimensioni, sulla base degli orientamenti in materia di salvataggio e ristrutturazione. La Commissione tratterà tali casi con priorità prestando particolare attenzione ai servizi di pubblica utilità del gas e agli intermediari che devono far fronte a maggiori costi di approvvigionamento a causa di interruzioni dei contratti”.

Si preciserebbe dunque che **l'attuale crisi dei prezzi energetici può consentire l'applicazione di regole straordinarie, senza che le stesse siano considerate "aiuti di Stato". Questo dovrebbe a nostro avviso velocizzare l'adozione di strumenti di sostegno per la gestione dell'emergenza.**

Elencheremmo quindi in tal senso **una serie di misure che potrebbero essere discusse e attuate per risolvere le criticità attuali.**

Riteniamo innanzitutto fondamentale identificare una **soluzione di breve periodo per la gestione della liquidità e delle garanzie.** A tal fine il DDL di Conversione in legge del DL Energia, in discussione presso le Commissioni Ambiente e Attività produttive della Camera dei Deputati, potrebbe rappresentare una soluzione ideale da adottare rapidamente:

- 1) Il DL contiene l'Articolo 8 che prevede l'intervento di **SACE** per la liquidità (dunque crediti di cassa), anche per incremento costi energia. Di fatto questo consente una garanzia SACE all'80% del nominale. Non è menzionato nell'Articolo ma è menzionato nella Legge 40 del 2020. **Sarebbe opportuno far estendere temporaneamente la quota di garanzie SACE al 100% per sbloccare davvero la liquidità tramite intervento massivo delle banche.** In una fase così aleatoria del mercato anche la quota dell'80% non consente un rapido intervento delle banche;
- 2) Il DL potrebbe recepire rapidamente l'emendamento 14.0.21 già presentato e segnalato al DDL Conversione in legge del DL Sostegni-Ter, attualmente in discussione in Senato. L'emendamento stabilisce che **SACE può fornire garanzie finalizzate al rilascio di fidejussioni ai fornitori di energia se i prezzi superano certi livelli.** Durante interrogazione parlamentare dell'1/3 è emersa perplessità del MiTE in relazione alla compatibilità con regolamentazione europea. Alla luce della comunicazione UE dell'8/3 tale ostacolo pare a nostro avviso rimosso.



ASSOCIAZIONE ITALIANA DI GROSSISTI DI ENERGIA E TRADER

Possibili **ulteriori misure da adottare nel breve termine e/o con una durata anche temporanea per gestire la fase emergenziale:**

- è opportuno fornire **flessibilità finanziaria temporanea nel versamento delle imposte (IVA ed accise), senza oneri e penali;**
- **allineare le richieste di garanzie dei soggetti della filiera (GME, Terna, Snam, DSO) a quanto già previsto dal Codice di Rete relativamente ai rapporti tra grossisti e distributori;**
- **valutare tempistiche di pagamento più favorevoli verso il GME** (precedentemente era in vigore pagamento nel mese n+2), **identificando soluzioni sostenibili, senza aggravio dell'impegno di garanzie richieste;**
- **prevedere modalità di pagamento dilazionato dai fornitori di energia e gas ai soggetti della filiera**, alla luce della crescente esposizione dei fornitori nei confronti dei clienti finali. Tale dilazione potrebbe ricalcare, con i giusti correttivi, quanto adottato già dall'ARERA con Delibera 116/2020/R/com s.m.i., in occasione del periodo di *lockdown* nell'anno 2020. In quell'occasione gli Utenti del trasporto e della distribuzione hanno potuto onorare le fatture in scadenza tra aprile-giugno 2020 in modo rateizzato: per un 30% degli importi delle fatture di trasporto dell'energia in relazione ai clienti in Bassa Tensione; per un 20% degli importi delle fatture di trasporto di gas naturale;
- come sottolineato sempre con comunicazione UE dell'8 marzo 2022, occorre **evitare che in questa fase si consolidino posizioni dominanti**. Pertanto, tutti gli operatori devono essere messi in condizione di offrire prezzi quanto meno allineati ai prezzi regolati, attraverso lo strumento delle **gare** o attraverso **un accesso paritetico alle fonti di approvvigionamento o ai contratti a lungo termine**.

Siamo anche favorevoli ad utilizzo proventi ETS per riduzione bollette.

Al fine di gestire l'emergenza attuale in termini di **liquidità e garanzie** necessarie ad operare e al fine di preservare la concorrenza manifestiamo altresì nostra disponibilità a sostenere iniziative/ proposte emerse in altri ambiti, quali ad esempio: **adottare strategie per ridurre i prezzi di borsa dell'energia; stipula di contratti lungo termine con i produttori rinnovabili; trasferimento temporaneo in caso di urgenza di clienti finali presso fornitore di ultima istanza senza interruzione contratto trasporto.**

Si sottolinea anche come sia altresì necessario un intervento istituzionale per regolare in maniera efficace il prossimo Anno Termico di **stoccaggio** ormai alle porte: vista l'attuale tensione sui mercati energetici, in particolare sui prodotti più di breve termine, al momento non è conveniente per gli operatori partecipare alle aste e procedere poi con la fase di iniezione. È importante capire tempestivamente quali siano gli orientamenti normativi a riguardo (eventuali incentivi agli operatori, gestione dello stoccaggio centralizzata da Snam etc.), anche per **non creare ulteriori tensioni e rischi per la stabilità degli approvvigionamenti per il prossimo inverno.**